



m_dg.GAB.05/09/2023.0030321.U

Il Ministro della Giustizia

Doc XCV, n. 1

Pos. 3/2-29

Allo Spedite, con l'incarico

in ottemperanza al disposto dell'articolo 37, comma 16, del decreto legge n. 98 del 6 luglio 2011, convertito con modificazioni nella legge n. 111 del 15 luglio 2011, trasmetto per l'esame del Parlamento, la relazione concernente lo stato delle spese di giustizia relativamente all'anno 2022.

ce. soluti

Carlo Nordio

On. Lorenzo FONTANA
Presidente della Camera dei Deputati
ROMA



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI DI GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI INTERNI

Al Gabinetto del Sig. Ministro
Servizio rapporti con il Parlamento

e, p.c.,

Al sig. Capo del Dipartimento per gli affari di giustizia

OGGETTO:	Relazione al Parlamento sullo stato delle spese di giustizia, ai sensi dell'art. 37, comma 16, del decreto-legge del 6 luglio 2011 n. 98, convertito nella legge del 15 luglio 2011 n. 111 - Anno di riferimento 2022 Contributo della Direzione generale degli affari interni Rif. prot. GAB n. 9017.U e prot. DAG n. 54331.E del 09/03/2023.
-----------------	--

Riferimenti normativi

Con l'art. 37, comma 16, del decreto-legge n. 98/2011, convertito nella legge n. 111/2011, è stato previsto che, *“a decorrere dall'anno 2012, il Ministro della giustizia presenta alle Camere, entro il mese di giugno, una relazione sullo stato delle spese di giustizia, che comprende anche un monitoraggio delle spese relative al semestre precedente”*.

L'art. 37, comma 17, del decreto-legge citato dispone, inoltre, che se *“dalla relazione emerge che siano in procinto di verificarsi scostamenti rispetto alle risorse stanziare in bilancio per le spese di giustizia, con decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, è disposto l'incremento del contributo unificato di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, in misura tale da garantire l'integrale copertura delle spese dell'anno di riferimento e in misura comunque non superiore al cinquanta per cento”*.

Spese di giustizia e capitoli di bilancio

Tra le *“spese di giustizia”* rientrano quelle relative allo svolgimento del processo penale e per le intercettazioni (che sono sempre anticipate dall'erario, salvo l'eventuale recupero a carico del condannato), quelle relative al processo civile quando la parte è ammessa al patrocinio a spese dello Stato e quelle per la magistratura onoraria.

Ai fini del monitoraggio delle spese di giustizia e per una specifica allocazione delle stesse, nel bilancio del Ministero della giustizia sono stati previsti tre distinti capitoli (1360, 1362 e 1363):

- a valere sul capitolo 1360 *“spese di giustizia”* viene imputata la generalità delle spese processuali quali, ad esempio, quelle per consulenti, periti, traduttori, custodi, difensori, giudici popolari, testimoni, trasferte per il compimento di atti processuali;
- a valere sul capitolo 1363 *“spese di giustizia per l'intercettazione di conversazioni e comunicazioni”*, vengono imputate le spese per le intercettazioni telefoniche, telematiche ed ambientali;
- il capitolo 1362 accoglie, invece, la spesa relativa alle indennità spettanti alla magistratura onoraria.

Capitolo 1360 “spese di giustizia”

ANNO 2022

Nell'anno 2022 lo stanziamento iniziale del cap. 1360, p.g. 1, è pari ad euro 622.990.940, a fronte di uno stanziamento totale definitivo di euro 667.967.859, mentre, a oggi, considerate le richieste pervenute a questa Amministrazione nel corso del I semestre 2023 dagli uffici dei funzionari delegati dislocati sul territorio, è stata sostenuta una spesa di circa **686,5 milioni di euro** (dati aggiornati al 30.06.2023). Dalla gestione finanziaria dell'anno 2022 sono dunque emerse situazioni debitorie pregresse fuori bilancio al 31.12.2022 **per 18,5 milioni di euro**, tenuto conto delle risorse finanziarie in conto residui disponibili e già assegnate alla rete dei funzionari delegati nel I trimestre 2023.

Capitolo 1360, p.g. 1, anno 2022

capitolo	dotazione iniziale di bilancio	variazione di bilancio	stanziamento definitivo	spesa relativa anno 2022*	debiti fuori bilancio
1360/1	622.990.940	44.976.919	667.967.859	686.500.000*	18.500.000*

* dati aggiornati al 30 giugno 2023

Si indicano di seguito le principali voci di spesa che hanno concorso a formare il totale della spesa di giustizia relativa al cap. 1360 nell'ultimo biennio, considerando anche le rilevazioni quantificate dalla Direzione generale di statistica e analisi organizzativa riguardo le spese di giustizia iscritte nel registro delle spese pagate dall'Erario (mod. 1/A/SG), i cui dati sono stati trasmessi a questa Direzione generale con prot. DAG n. 127914.E del 15/06/2023:

<u>Voci di Spesa cap. 1360</u>	Anno 2022*	anno 2021
ausiliari del magistrato (consulenti, periti, traduttori, ecc.) – dati DGSTAT al netto di imposte e oneri	131.000.000	128.000.000
difensori di ufficio e di persone ammesse al patrocinio a spese dello Stato – dati DGSTAT al netto di imposte e oneri	402.000.000	370.000.000
spese per la notificazione di atti giudiziari	47.000.000	33.000.000
spese di custodia – dati DGSTAT al netto dell'IVA	11.000.000	11.000.000
altre voci (giudici popolari, trasferte, testimoni, spese straordinarie, IRAP, stampa, IVA, cassa di previdenza, ecc.)	95.500.000	104.000.000
TOTALE	686.500.000*	646.000.000

*dati aggiornati al 30 giugno 2023

In particolare, analizzando i dati del consuntivo di spesa trasmessi a questa Amministrazione dagli uffici giudicanti, comprensivi di IVA e cassa forense, si evidenzia una spesa in costante aumento, tra l'altro, imputabile alla spesa per i difensori di soggetti ammessi al patrocinio a spese dello Stato, che negli ultimi anni è passata dai 215 milioni circa dell'anno 2015 ai 271 milioni circa dell'anno 2016 e ai 323 milioni circa dell'anno 2017, fino ad arrivare ai 366 milioni circa dell'anno 2018 e ai 395 milioni circa dell'anno 2019.

Nell'anno 2020, in piena pandemia da Covid-19, si registra una spesa per difensori di soggetti ammessi al patrocinio a spese dello Stato di circa 393 milioni di euro, in lieve flessione rispetto a quella registrata nell'anno 2019, considerata la sospensione e il rinvio dei giudizi civili e penali che hanno fortemente condizionato l'attività processuale.

Nell'anno 2021 la spesa per difensori di soggetti ammessi al patrocinio a spese dello Stato si attesta a circa 401 milioni di euro, mentre nell'anno 2022 il dato aggiornato al 30.06.2023 è di circa 439 milioni di euro.

L'art. 77 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia (d.P.R. n. 115/2002) dispone che i limiti di reddito per l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato "sono adeguati ogni due anni in relazione alla variazione, accertata dall'ISTAT, dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, verificatasi nel biennio precedente, con decreto dirigenziale del Ministero della giustizia, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze". L'importo indicato nel precedente art. 76, comma 1, del d.P.R. n. 115/2002 - con riferimento alla variazione del citato indice ISTAT nel periodo dal 1° luglio 2020 al 30 giugno 2022 - è stato aggiornato a **euro 12.838,01** con decreto interdirigenziale emanato in data 10 maggio 2023 dal Capo del Dipartimento per gli affari di giustizia del Ministero della giustizia, di concerto con il Ragioniere generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, n. 130 del 6 giugno 2023.

Premesso che le spese di giustizia derivano direttamente dall'esercizio dell'attività giurisdizionale da parte dell'autorità giudiziaria, sul quale questa Amministrazione non può in alcun modo interferire, giova ricordare che tali spese hanno natura obbligatoria e che i relativi parametri di erogazione sono regolati da norme di legge, ragion per cui eventuali risparmi possono essere conseguiti soltanto con l'adozione di provvedimenti normativi che incidano su istituti ed attività previste a garanzia del procedimento giurisdizionale.

Servizio amministrativo di gestione integrata degli esiti delle notificazioni a mezzo posta degli atti giudiziari in materia penale e civile

Come noto, Poste Italiane S.p.A. ha espletato, nella vigenza del disposto dell'art. 4 del d.lgs. 22 luglio 1999, n. 261, il servizio postale di notifica degli atti giudiziari quale fornitore del servizio universale. Il Ministero della giustizia, in data 15 luglio 2004, aveva sottoscritto con Poste Italiane S.p.A. una prima convenzione relativa al servizio amministrativo per la gestione integrata degli esiti delle notificazioni a mezzo posta degli atti giudiziari in materia penale e civile (con durata fino al 31 dicembre 2006), nonché, in data 26 settembre 2007, una seconda convenzione relativa al medesimo servizio (con durata dall'1 ottobre 2007 al 30 settembre 2010), nonché ancora, in data 29 settembre 2010, una terza convenzione (con durata fino al 30 settembre 2013), nonché infine, in data 21 dicembre 2016, una quarta convenzione per il periodo dall'1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2018.

Nell'anno 2018, all'indomani dell'entrata in vigore del disposto dell'art. 1, comma 57, della legge 4 agosto 2017 n. 124 (*"Legge annuale per il mercato e la concorrenza"*), pubblicata sulla G.U. del 14 agosto 2017, n. 189 – che, come noto, in un'ottica di apertura al mercato della comunicazione a mezzo posta delle notificazioni di atti giudiziari, ha disposto l'abrogazione, a far data dal 10 settembre 2017, dell'articolo 4 del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, che attribuiva "in esclusiva" al fornitore del servizio postale universale, Poste Italiane S.p.A., il servizio di notifica degli atti giudiziari – l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, con delibera n. 77/18/CONS del 20 febbraio 2018, ha approvato il *"regolamento in materia di rilascio delle licenze per svolgere il servizio di notificazione a mezzo posta di atti giudiziari e comunicazioni connesse (legge 20 novembre 1982, n. 890) e di violazioni del codice della strada (articolo 201 del d.lgs. 30 aprile 1992, n. 285"*, in vigore dal 1 marzo 2018 (ossia dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul sito *web* dell'Autorità). Successivamente il Ministero dello sviluppo economico, con decreto del 19 luglio 2018, ha approvato il *"disciplinare delle procedure per il rilascio delle licenze individuali speciali per l'offerta al pubblico dei servizi di notificazione a mezzo posta di atti giudiziari e comunicazioni connesse e di violazioni del codice della strada"* (in Gazzetta Ufficiale, Serie generale, n. 208 del 7.9.2018).

Tuttavia, fino a che i soggetti privati diversi da Poste Italiane S.p.A. non avranno ottenuto le licenze individuali di cui al citato art. 1, commi 57 e 58, della legge 4 agosto 2017, n. 124, non potranno partecipare a procedure selettive per l'affidamento del servizio di notifica degli atti giudiziari.

Poiché dunque, alla data del 13 dicembre 2018, nessun soggetto diverso da Poste Italiane S.p.A. aveva ottenuto la citata licenza individuale, in applicazione del disposto dell'art. 63, comma 2, lett. b) del d.l. 18 aprile 2016, n. 50 (che prevede l'avvio della procedura negoziata senza previa pubblicazione

quando i servizi possono essere forniti unicamente da un determinato operatore economico perché “*la concorrenza è assente per motivi tecnici*”) e allo scopo di assicurare la continuità del servizio e di tutelare il sotteso interesse pubblico generale, il Ministero della giustizia, con determina del 13 dicembre 2018, ha disposto di prorogare l’affidamento a Poste Italiane S.p.A. del servizio in questione per il periodo dall’1 gennaio al 31 dicembre 2019, alle condizioni previste dalla già citata convenzione stipulata in data 21 dicembre 2016 e dalle successive modifiche, precisando che la convenzione prorogata si intenderà comunque risolta di diritto ove il relativo servizio sia aggiudicato all’esito dell’espletanda gara. La convenzione in esame è stata dunque prorogata per l’anno 2019 con atto sottoscritto in data 13-14 dicembre 2018 (approvato con atto sottoscritto in data 20-29 novembre 2019 e registrato dalla Corte dei conti in data 12 dicembre 2019 al n. 2369), alle condizioni previste dalla convenzione stipulata in data 21 dicembre 2016 e dalle successive modifiche.

Nei primi mesi dell’anno 2019 alcuni soggetti privati hanno ottenuto le licenze individuali di cui al citato art. 1, commi 57 e 58, della legge 4 agosto 2017, n. 124, per lo svolgimento del relativo servizio in ambito regionale e nazionale.

Il Ministero della giustizia, in ottemperanza al disposto dell’art. 9 del citato Regolamento Agcom, nonché all’esito dei lavori dell’apposito tavolo tecnico istituito presso l’Ufficio di Gabinetto, ha dunque in primo luogo diramato (disponendone altresì la pubblicazione sul sito internet) le linee guida per i corsi di formazione per gli addetti alla notifica a mezzo posta degli atti giudiziari e delle violazioni del codice della strada, adottate dalla Direzione generale della giustizia civile in data 12.3.2019. Successivamente questa stessa Direzione generale ha provveduto a riscontrare le numerose richieste di chiarimento pervenute da vari operatori postali, fornendo, sempre all’esito delle opportune interlocuzioni interne e d’intesa con il sig. Capo di Gabinetto, alcune indicazioni integrative.

Per completezza di esposizione preme rappresentare che, con riferimento a tali linee guida, l’Autorità garante della concorrenza e del mercato, in data 23.7.2019, ha reso il parere ai sensi dell’art. 22 della legge 10 ottobre 1990, n. 287 (AS1610, pubblicato sul bollettino settimanale dell’Autorità medesima n. 35 dell’anno XXIX e sul sito istituzionale in data 2.9.2019), rilevando “*talune criticità concorrenziali*” nonché formulando “*alcune osservazioni affinché il sistema delle nuove licenze individuali speciali sia effettivamente orientato ai principi di apertura del mercato, semplificazione e non discriminazione*”. Il Capo di Gabinetto del 6.10.2019 ha prontamente fornito all’Autorità gli opportuni chiarimenti in ordine ai profili di interesse del Ministero della giustizia, evidenziando in particolare:

- quanto alla dedotta sussistenza di analogo obbligo formativo in capo a Poste Italiane S.p.A., quanto meno con riferimento al personale di nuova contrattualizzazione: **che** l’art. 9 del citato regolamento approvato dall’Agcom con delibera n. 77/18/CONS del 20 febbraio 2018, nel dare attuazione al disposto dell’art. 1, comma 58, della legge n. 124/2017, ha individuato quali destinatari dell’obbligo in questione solo “*i titolari di licenze speciali*”, tra i quali non figura Poste Italiane S.p.A.; **che** pertanto non rientra pertanto tra le competenze del Ministero della giustizia stabilire se, alla stregua della vigente cornice normativa, Poste Italiane S.p.A. debba o meno munirsi, nell’attuale contesto normativo e regolamentare di riferimento, di licenza speciale per (continuare a) svolgere il servizio di notifica in questione;
- quanto alle evidenziate “*lacune di natura informativa e organizzativa*” relative all’espletamento della procedura formativa: **che** il disposto dell’art. 9 attribuiva a questa Amministrazione unicamente il compito di fornire indicazioni di carattere generale – per l’appunto denominate “*linee guida*” – cui avrebbero dovuto conformarsi “*il programma e i contenuti dei corsi di formazione di cui al comma 1, lettera c), nonché le modalità di*

svolgimento degli esami finali”; **che**, in tale contesto, attraverso l’adozione delle linee guida e dei successivi chiarimenti si è adeguatamente assolto a tale compito, operando al fine di assicurare un livello uniforme e idoneo della qualità del servizio.

Successivamente l’Autorità nazionale anticorruzione, nell’ambito dell’attività preparatoria finalizzata all’aggiornamento delle linee guida sugli affidamenti di servizi postali, ha, con delibera del Consiglio del 30 ottobre 2019, istituito un *“tavolo tecnico finalizzato all’avvio di un confronto con tutti i soggetti coinvolti e ad individuare possibili soluzioni condivise”* rispetto ad *“alcune problematiche segnalate dagli operatori economici”* e, in particolare, *“la questione relativa alla formazione per gli addetti alla notifica a mezzo posta degli atti giudiziari e delle violazioni del codice della strada, disciplinata con le apposite Linee guida emanate dal Ministero della Giustizia in data 12/3/2019 che, da quanto è emerso, sembrerebbe precludere l’accesso alle gare agli operatori postali diversi da Poste Italiane”* (e ciò a causa di lacune **sia** *“di natura informativa (circa i contenuti dei corsi di formazione, le concrete modalità di svolgimento dei medesimi, i precisi contenuti delle prove di esame e l’indicazione delle sessioni di queste prove di esame)”*, **sia** *“di tipo organizzativo quale, ad esempio, l’indisponibilità degli uffici UNEP a svolgere le funzioni di affiancamento ad essi attribuite nell’ambito del processo formativo”*).

All’esito della riunione del 18 novembre 2019 (svoltasi alla presenza dei rappresentanti del Ministero della giustizia, del Ministero dello sviluppo economico, dell’Autorità garante per la concorrenza e il mercato e dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni), il Ministero della giustizia ha svolto tutti gli approfondimenti di propria competenza e predisposto un nuovo testo delle citate linee guida, che tiene conto anche dell’esito degli ulteriori lavori svoltisi presso l’ANAC e, segnatamente, delle osservazioni formulate dagli operatori economici. All’inizio del corrente anno 2020 tale testo è stato sottoposto al parere dei soggetti istituzionali partecipanti al tavolo e verrà di qui a poco formalmente diramato.

Poiché dunque, alla fine del 2019, nessuna delle imprese private titolari di licenza individuale speciale ha completato le attività di formazione del personale da adibire all’accettazione e al recapito degli atti giudiziari, nonché alla consegna degli invii inesitati, il Ministero della giustizia, allo scopo di assicurare la continuità del servizio e di tutelare il sotteso interesse pubblico generale, ha determinato di prorogare la validità e l’efficacia della convenzione in essere con Poste Italiane S.p.A. per l’anno 2020 (sempre con la precisazione che la convenzione prorogata si intenderà comunque risolta di diritto ove il relativo servizio sia aggiudicato all’esito dell’espletanda gara), con atto sottoscritto in data 18 dicembre 2019.

Parallelamente, nel corso del 2019, il Ministero della giustizia ha avviato le attività di propria competenza per la definizione dei contenuti del capitolato dell’espletanda gara aperta (*ex art. 60 d.lgs. 50/2016*) per l’affidamento dei servizi di recapito degli atti giudiziari per il Ministero della giustizia, compresi i servizi postali a monte e a valle. In particolare, con nota del Direttore generale delle risorse materiali e delle tecnologie del 17 settembre 2019 (prot. DOG n. 167158.U e DAG n. 177244.E), *“perseguendo l’obiettivo innanzi tutto di economia di spesa e di iter procedurali, nonché di assicurare l’uniformità delle condizioni per tutti gli uffici giudiziari, una maggiore celerità nell’espletamento della gara e la riduzione del rischio di eventuali contenziosi”*, ha formalmente richiesto a Consip S.p.A. lo *“svolgimento su delega della procedura di gara per l’affidamento del servizio di notifica degli atti giudiziari in materia penale e civile ai titolari di licenze individuali speciali”*.

Al riguardo si rappresenta che sono ancora in corso le attività di competenza del Ministero della giustizia per la definizione dei contenuti del capitolato dell’espletanda gara aperta (*ex art. 60 d.lgs. 50/2016*) per l’affidamento dei servizi di recapito degli atti giudiziari per il Ministero della giustizia,

compresi i servizi postali a monte e a valle, e per l'individuazione dello strumento contrattuale idoneo a consentire a Consip S.p.A. lo svolgimento dell'attività richiesta con atto della Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie del 10 dicembre 2020 prot. DOG.10/12/2020.020866.U): infatti, le interlocuzioni avviate con Consip S.p.A., finalizzate all'individuazione dello strumento contrattuale idoneo a consentire lo svolgimento dell'attività richiesta, hanno subito un'inattesa ed imprevedibile sospensione a causa dell'emergenza epidemiologica fin dai primi mesi del 2020.

Quanto sopra, da ultimo, ha determinato:

- **la quarta proroga** dell'affidamento a Poste Italiane S.p.A., con atto sottoscritto in data 20 dicembre 2021, mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara ai sensi dell'art. 63, comma 2, lett. b) del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, del servizio amministrativo per la gestione integrata degli esiti delle notificazioni a mezzo posta degli atti giudiziari in materia penale e civile anche per il periodo dall'1 gennaio al 31 dicembre 2022, per l'importo di € 15.000.000, IVA compresa

e

- **la quinta proroga** dell'affidamento a Poste Italiane S.p.A., con atto sottoscritto in data 21 dicembre 2022, mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara ai sensi dell'art. 63, comma 2, lett. b) del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, del servizio amministrativo per la gestione integrata degli esiti delle notificazioni a mezzo posta degli atti giudiziari in materia penale e civile anche per il periodo dall'1 gennaio al 31 dicembre 2023 per l'importo di € 14.000.000, IVA compresa

alle condizioni previste dalla convenzione stipulata in data 21 dicembre 2016 (approvata con atto del 19 settembre 2017, registrato dalla Corte dei conti in data 7 dicembre 2017 al n. 1-2344).

Infine, si evidenzia che, nel corso dell'anno 2022, in virtù degli accordi sottoscritti, sono stati effettuati i seguenti pagamenti a favore di Poste Italiane S.p.A.:

- in data 26.07.2022 si è provveduto a pagare le restanti fatture emesse da Poste Italiane S.p.A. nell'anno 2021 e relative alle prestazioni rese da ottobre a dicembre dello stesso anno pari ad **€ 3.324.947,96, IVA compresa**, utilizzando il decreto d'impegno a esigibilità pluriennale n. 19698 del 07.12.2021;
- in data 20.12.2022 si è provveduto a pagare le fatture emesse da Poste Italiane S.p.A. nell'anno 2022 e relative alle prestazioni rese da gennaio ad agosto dello stesso anno pari ad **€ 8.690.000,00, IVA compresa**, utilizzando il decreto d'impegno a esigibilità pluriennale n. 23354 del 14.12.2022;

Infine, questa Amministrazione rappresenta che in data 20 settembre 2022 è stata sottoscritta la scrittura privata tra il Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia, Direzione Generale degli Affari interni -, e Poste Italiane S.p.A., avente ad oggetto un accordo con il quale, tramite reciproche concessioni e rinunce alle rispettive pretese, ragioni ed eccezioni, le predette parti hanno definito transattivamente, tutte le pretese creditorie della Società nei confronti del Ministero con riferimento al servizio amministrativo per la gestione integrata degli esiti delle notificazioni a mezzo posta degli atti giudiziari in materia penale e civile - di cui agli artt. 149 e 151 c.p.c. all'art 170 c.p., disciplinata dalla legge 20 novembre 1982, n. 890 - essendo la Società fornitrice ufficiale del servizio, in forza di diverse convenzioni stipulate con il Ministero della giustizia fin dal 2004, nonché con riferimento alle spese di giustizia anticipate dalla Società per conto dell'Erario, anteriormente all'entrata in vigore del d.P.R. n. 115 del 2002. A fronte di una richiesta complessiva pari a euro 28.103.394,50=, la Società ha ridotto la propria pretesa al complessivo importo di **€ 14.731.486,93=**, rinunciando, altresì, alla totalità degli interessi maturati e maturandi, nonché a ogni

pretesa risarcitoria a qualsivoglia titolo connessa ai crediti in questione, nonché ancora a qualsiasi azione legale (per capitale, spese, interessi e pretese risarcitorie) e con abbuono di ogni eventuale spesa riferita alle prestazioni collegate al medesimo credito. A perfezionamento del suddetto accordo, registrato dalla Corte dei conti in data 23 novembre 2022 al n. 2940, è stato emesso un ordinativo di pagamento per l'importo di euro 14.731.486,93= in data 28 novembre 2022 a valere sul capitolo 1360/1 – impegno a esigibilità pluriennale n. 18538 del 27.10.2022.

ANNO 2023

Nell'anno 2023 lo stanziamento iniziale di bilancio del cap. 1360, “*spese di giustizia*” è stato pari a:

- p.g. 1 euro 612.448.184
- p.g. 15 euro 32.542.756

a fronte di un fabbisogno che, su base previsionale, anche per quest'anno risulta quantificato, in via prudenziale, **in misura non inferiore ai 600 milioni di euro**.

Detta previsione di spesa è stata effettuata monitorando i dati relativi alla spesa sostenuta dagli uffici giudiziari **nel I quadrimestre dell'anno in corso pari a circa 289 milioni di euro** (dati del consuntivo di spesa trasmessi dagli uffici territoriali, comprensivi di IVA e cassa forense, al 30 giugno 2023, in via di accertamento definitivo) e comparando gli stessi con quelli osservati negli ultimi anni. Tale *modus procedendi* sembra essere il più idoneo a verificare, entro il mese di giugno, l'andamento della spesa di giustizia, consentendo di evidenziare sentori dai quali desumere che stiano per verificarsi scostamenti rispetto alle risorse stanziata annualmente con la legge di bilancio.

Tuttavia, occorre evidenziare che la spesa di giustizia è in sé una spesa piuttosto variabile, condizionata dal numero di processi, dalla celerità con cui vengono effettuate le liquidazioni giudiziarie, nonché da parametri reddituali (come nel caso del patrocinio a spese dello Stato, il cui limite di reddito per l'ammissione viene, come detto, aggiornato ogni due anni), con la conseguenza che non è possibile prevedere, con precisione, quella che potrà essere la spesa che verrà sostenuta in un dato anno.

Capitolo 1363 “*spese di giustizia per l'intercettazione di conversazioni e comunicazioni*”

ANNO 2022

Nell'anno 2022 lo stanziamento iniziale del cap. 1363, p.g. 1, è pari ad euro 213.718.734, a fronte di uno stanziamento totale definitivo di euro 220.018.734, mentre, a oggi, considerate le richieste pervenute a questa Amministrazione nel corso del I semestre 2023 dagli uffici dei funzionari delegati dislocati sul territorio, è stata sostenuta una spesa di circa **231 milioni di euro** (dati aggiornati al 30.06.2023). Dalla gestione finanziaria dell'anno 2022 sono dunque emerse situazioni debitorie pregresse fuori bilancio al 31.12.2022 **per 10,8 milioni di euro**, tenuto conto delle risorse finanziarie in conto residui disponibili e già assegnate nel I trimestre 2023 alla rete dei funzionari delegati.

Capitolo 1363, p.g. 1, anno 2022

Capitolo	dotazione iniziale di bilancio	variazione di bilancio	stanziamento definitivo	spesa relativa anno 2022*	debiti fuori bilancio
1363	213.718.734	6.300.000	220.018.734	231.000.000*	10.800.000

*dati aggiornati al 30 giugno 2023

Posizioni debitorie

I dati in possesso evidenziano, nel corso degli ultimi 10 anni, una significativa riduzione della spesa per intercettazioni: si è infatti passati dai 300/280 milioni di euro rilevati rispettivamente negli anni

2009 e 2010 ad una spesa di circa 245 milioni di euro dell'anno 2015 e di circa 205 milioni di euro nell'anno 2016, aumentata a circa 230 milioni di euro nell'anno 2017 e diminuita nell'anno 2018 a circa 205 milioni di euro.

Considerando il triennio 2019 – 2021 il *trend* è sempre improntato comunque al risparmio della spesa: nell'anno 2019 diminuisce a circa 200 milioni di euro, per arrivare a circa 177 milioni di euro nell'anno 2020 (probabilmente a causa del periodo di sospensione delle attività processuali causato dal *lockdown* per l'emergenza sanitaria da COVID-19) per aumentare nel corso dell'anno 2021 a circa 203 milioni di euro.

Per quanto concerne l'aumento della spesa registrata nell'anno 2022, con conseguente rilevamento dei debiti fuori bilancio, giova ancora una volta ricordare, in linea generale, che anche le spese in esame hanno natura obbligatoria, derivando direttamente dall'esercizio dell'attività giurisdizionale da parte dell'autorità giudiziaria (sulla quale questa Amministrazione non può in alcun modo interferire).

ANNO 2023

Nell'anno 2023 lo stanziamento di bilancio del cap. 1363 è stato pari a euro 212.143.598, a fronte di una spesa presunta che, su base previsionale, può essere quantificata in linea con lo stanziamento di bilancio.

Nel I quadrimestre dell'anno 2023 gli uffici giudiziari hanno sostenuto una spesa di circa 80 milioni di euro - come risulta dai dati, a oggi, comunicati dagli uffici di Procura (dati del consuntivo di spesa, comprensivi di IVA e cassa forense, al 30 giugno 2023, in via di accertamento definitivo).

La previsione di spesa è stata quantificata sulla base della spesa monitorata nel primo quadrimestre dell'anno in corso, tenendo altresì conto della spesa osservata negli ultimi anni.

Si rappresenta, infine, che questa Amministrazione ha sottoscritto in data 4 maggio 2023 con la Vodafone Italia S.p.A., un accordo con il quale, tramite reciproche concessioni e rinunce alle rispettive pretese, ragioni ed eccezioni (ivi puntualmente richiamate nell'atto), le predette parti hanno definito transattivamente le pretese creditorie della Società nei confronti del Ministero per le prestazioni obbligatorie di giustizia rese fino al 31.12.2014, in relazione alle sole fatture di cui all'allegato A, ai sensi dell'art.57 del d.lgs. 8 novembre 2021, n. 207 (Codice europeo delle comunicazioni elettroniche). A fronte di una richiesta complessiva pari a **euro 2.884.530,17**, importo corrispondente a n. 27.162 fatture emesse dalla Società alle Procure della Repubblica dislocate sul territorio, la predetta Società ha ridotto la propria pretesa al complessivo importo di **euro 1.442.265,08**. L'atto transattivo è stato registrato dalla Corte dei conti in data 9 giugno 2023 ed è stato già disposto l'ordine di pagamento su impegno a esigibilità pluriennale di spesa primaria in data 13 giugno 2023.

Razionalizzazione della spesa per intercettazione

Al riguardo si segnala che, al fine di dare attuazione al dettato normativo di cui all'art. 1, commi 88, 89, 90 e 91, della legge 23 giugno 2017, n. 103 (recante "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e all'ordinamento penitenziario"), con decreto del 29.3.2017 il Ministro della giustizia aveva provveduto ad istituire uno specifico Gruppo di lavoro onde concludere rapidamente il complesso lavoro di ricognizione, analisi ed elaborazione necessario alla tempestiva e compiuta adozione dei decreti interministeriali sia per le prestazioni obbligatorie sia per le funzionali e dei decreti legislativi attuativi della legge, allo scopo di assicurare una effettiva riconduzione della spesa per le intercettazioni ad un canone rispondente, da un lato, alle necessità degli uffici giudiziari che dispongono le operazioni e, dall'altro, ai reali costi attualmente sostenuti dagli operatori del settore.

Questa Direzione generale ha partecipato attivamente alle attività del gruppo di lavoro, contribuendo all'adozione del decreto interministeriale 28 dicembre 2017, registrato alla Corte dei conti in data 23 gennaio 2018, con il quale sono state revisionate le voci di listino per le cd. "prestazioni obbligatorie", al fine di conseguire, in conformità al disposto normativo, una riduzione della spesa di almeno il 50% rispetto alle tariffe praticate per le voci di listino stabilite con il decreto interministeriale del 26.4.2001.

I primi effetti di risparmio sulla spesa del nuovo listino si sono potuti apprezzare soltanto a partire dall'anno 2018 (essendo il citato decreto interministeriale entrato in vigore in data 23 gennaio 2018, data della registrazione alla Corte dei conti). In particolare, a fronte di una spesa per prestazioni obbligatorie di circa 32 milioni di euro nel biennio 2016-2017, nell'anno 2018 si è registrata una spesa di circa 23 milioni di euro che diminuisce progressivamente a circa 16 milioni di euro nell'anno 2019, a circa 13 milioni di euro nell'anno 2020, per poi ritornare a circa 16 milioni di euro nell'anno 2021 e a circa 17 milioni di euro nell'anno 2022 (dati del consuntivo di spesa trasmessi dagli uffici di Procura, aggiornati al 30 giugno 2023).

Con riferimento ai lavori finalizzati all'individuazione e alla tariffazione delle cd. prestazioni funzionali alle intercettazioni, in data 6 ottobre 2022 è stato emanato un decreto interministeriale dal Ministro della giustizia di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e pubblicato nel Bollettino Ufficiale del Ministero della giustizia n. 23 del 15 dicembre 2023, con relativo tariffario di tali spese, al fine di coniugare il perseguimento del risparmio di spesa richiesto dal legislatore con il mantenimento sia del livello qualitativo dei servizi resi in favore dell'autorità giudiziaria (che dovranno sempre essere al passo dell'evoluzione tecnologica che contraddistingue il settore), sia di un ragionevole margine di profitto per gli operatori medesimi.

Capitolo 1362 "Indennità da corrispondere alla magistratura onoraria"

ANNO 2022

Piano gestionale 01 – compensi Giudici di pace, GOT, GOA e VPO

Nell'anno 2022 è stata sostenuta una spesa a valere sul capitolo 1362/01 "*Indennità da corrispondere ai giudici di pace, ai giudici onorari aggregati, giudici onorari di Tribunale e vice procuratori onorari ...*" di **circa 110 milioni di euro**, inferiore allo stanziamento definitivo di bilancio (pari a complessivi **euro 160.221.106**), con conseguente insussistenza di situazioni debitorie.

Com'è noto, tale spesa è comprensiva degli emolumenti stipendiali spettanti ai giudici onorari - i ruoli di spesa fissa registrati fino al mese di novembre 2022 ammontano a circa 62,2 milioni di euro - gestiti con procedure di pagamento poste in essere direttamente dal Ministero dell'economia e delle finanze che si avvale del programma informatico applicativo "*GiudiciNet*", nel quale l'importo effettivamente pagato è noto solamente dopo la chiusura dell'esercizio.

L'emergente disponibilità di risorse rispetto al reale fabbisogno a valere sul cap. 1362/01, nel corso dell'esercizio finanziario 2022, è scaturita dal ritardo con cui si stanno realizzando gli effetti finanziari della riforma in itinere della magistratura onoraria.

La spesa relativa alla magistratura onoraria ha, comunque, mostrato, negli ultimi dieci anni, un *trend* in sensibile diminuzione passando da circa 150 milioni di euro (anno 2010) a circa 100 milioni di euro (anno 2020) e a circa 112 milioni di euro (anno 2021). La riduzione di spesa può essere collegata, oltre alle vacanze di organico della magistratura onoraria, all'adozione di alcuni interventi normativi che hanno inciso sul trattamento economico dei magistrati onorari.

Si indica di seguito la spesa sostenuta nell'ultimo biennio in relazione alle varie categorie di giudici che compongono la magistratura onoraria, considerando anche le rilevazioni quantificate dalla

Direzione generale di statistica e analisi organizzativa riguardo le spese di giustizia iscritte nel registro delle spese pagate dall'Erario (mod. 1/A/SG), i cui dati sono stati trasmessi a questa Direzione generale con prot. DAG n. 127914.E del 15/06/2023:

Capitolo 1362, p.g. 1, anno 2022

CATEGORIE DI MAGISTRATI ONORARI	anno 2022*	anno 2021
Giudici di pace - dati DGSTAT al netto di imposte e oneri	41.000.000	41.000.000
Giudici onorari aggregati e Giudici onorari di Tribunale - dati DGSTAT al netto di imposte e oneri	27.000.000	27.000.000
Vice procuratori onorari - dati DGSTAT al netto di imposte e oneri	29.000.000	30.000.000
Altre voci (IVA, oneri previdenziali, ecc.)	13.000.000	14.000.000
TOTALE	110.000.000*	112.000.000

* dati aggiornati al 30 giugno 2023

Piano gestionale 04 – indennità spettanti ai giudici ausiliari

Nell'anno 2022 lo stanziamento definitivo di bilancio del cap. 1362, piano gestionale 4, è stato di **circa 5,3 milioni di euro**. La suddetta somma è stata sufficiente a coprire le esigenze dell'intero anno.

ANNO 2023

Piano gestionale 01 – compensi giudici di pace, GOT, GOA e VPO

La dotazione di bilancio dell'anno 2023 del capitolo 1362/01 è di euro 220.287.351. Per l'anno 2023 è prevista anche quest'anno una spesa inferiore allo stanziamento iniziale, poiché gli effetti completi della riforma della magistratura onoraria decorreranno presumibilmente a far data dall'esercizio finanziario 2024.

Piano gestionale 04 – indennità spettanti ai giudici ausiliari

Sul piano gestionale 04 del capitolo 1362, secondo il d.l. n. 69/2013, art. 72, è stata autorizzata la spesa di 5,5 milioni di euro per la remunerazione dei giudici ausiliari (a fronte di una dotazione di bilancio di pari importo), che si ritiene sufficiente a coprire le esigenze dell'intero anno 2023.

REPERIMENTO DI RISORSE AGGIUNTIVE

Come già evidenziato, la spesa di giustizia ha natura obbligatoria, derivando direttamente dall'esercizio dell'attività giurisdizionale da parte dell'autorità giudiziaria (sul quale questa Amministrazione non può in alcun modo interferire). L'ammontare della suddetta spesa è determinato dal numero dei processi e da parametri di liquidazione regolati da norme di legge. In tale contesto, eventuali risparmi di spesa potranno essere conseguiti soltanto con l'adozione di modifiche normative in grado di incidere su istituti ed attività previste a garanzia del procedimento giurisdizionale.

Nel mese di maggio – rif. prot. DAG n. 3395.ID del 18/05/2023 – questa Direzione generale ha formulato le seguenti proposte di assestamento al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023:

Capitolo	Competenza	Cassa	Note
1360/01		+ 72.500.000,00	Per adeguamento dotazione di bilancio in termini di cassa all'effettivo fabbisogno di spesa dell'esercizio corrente.

1363/01		+ 17.800.000,00	Per adeguamento dotazione di bilancio in termini di cassa all'effettivo fabbisogno di spesa dell'esercizio corrente.
1360	+ 18.500.000,00	+ 18.500.000,00	Per ripianamento dei debiti pregressi maturati al 31.12.2022
1363	+ 10.800.000,00	+ 10.800.000,00	Per ripianamento dei debiti pregressi maturati al 31.12.2022
1362/01	- 29.300.000,00	- 29.300.000,00	Economie di gestione quantificate in via prudenziale che possono essere destinate a sopperire i deficitari stanziamenti dei capitoli 1360 e 1363

Allo stato, le determinazioni in itinere poste in essere da questa Amministrazione sono rappresentate da:

- la sottoscrizione di un decreto interdirettoriale del Direttore generale degli affari interni con l'Ispettore generale Capo del bilancio, avente a oggetto l'istituzione di due nuovi piani gestionali, rispettivamente a valere sui capitoli di spesa 1360 e 1363, al fine di provvedere, nell'ambito della disponibilità delle risorse appostate sul capitolo 1362/01, a una variazione compensativa, in termini di competenza e di cassa, da destinare al pagamento dei debiti pregressi maturati al 31 dicembre 2022 sui capitoli 1360 e 1363;
- una richiesta di integrazione, in termini di cassa, con prelevamento dal Fondo spese per le autorizzazioni di cassa gestito dal MEF, per l'importo di euro 36.250.000= a valere sul capitolo 1360/01 e di euro 8.900.000= a valere sul capitolo 1363/01, considerato che la proposta formulata in sede di disegno di legge di assestamento, per ciò che concerne l'adeguamento della dotazione di bilancio in termini di cassa all'effettivo fabbisogno corrente di spesa sui capitoli 1360/01 e 1363/01, non è stata assentita dal competente MEF.

Roma, 5 luglio 2023

IL DIRETTORE GENERALE
Giovanni Mimmo